

Quando riusciamo a intercettare Chiara Moroni - deputata di Forza Italia (impegnatissima nella nuova campagna elettorale) e farmacista - non possiamo che chiederle un giudizio sulle dichiarazioni rilasciate pochi giorni prima da Silvio Berlusconi. «Il candidato», aveva affermato il leader del centro destra, «deve fare il giro dei Comuni e, dopo aver incontrato autorità e istituzioni, la prima persona che deve vedere è il farmacista».

Moroni ci risponde con la massima serenità: «Non è altro che la presa di coscienza del ruolo importante che il farmacista svolge sul territorio, della fiducia di cui gode presso i cittadini».

Si però nel vostro programma, come in quello dei Democratici, di farmacie non si parla...

Ma i programmi elettorali trattano le grandi questioni del Paese, in modo sintetico, non possono occuparsi di tutto lo scibile umano.

È vostra intenzione, in ogni caso, mettere mano a una riforma del servizio farmaceutico, dopo le liberalizzazioni di Bersani?

Innanzitutto quelle di Bersani sono state finte liberalizzazioni, punitive nei confronti di alcune categorie, farmacisti compresi, e premianti verso gruppi di potere molto forti, come le cooperative rosse, che hanno tratto vantaggio da determinate scelte. Le vere liberalizzazioni, quelle che servono al nostro Paese - e che dovrebbero toccare settori come i servizi pubblici locali, le banche, le assicurazioni - non sono state fatte.

E i farmacisti, si può ripartire dal progetto Banti?

La riforma del sistema si deve fare ma in modo tale che al farmacista vengano date più competenze, ben oltre la semplice dispensazione del farmaco, e che



la farmacia sia sempre più valorizzata come presidio di salute pubblica sul territorio, integrato con tutti gli altri servizi che fanno capo al Servizio sanitario nazionale. Insomma, la funzione della farmacia non solo è insostituibile ma va implementata secondo i principi ai quali ho appena accennato.

Nel 2007 la spesa farmaceutica convenzionata si è mantenuta sotto il tetto previ-

sto. Pensa che in qualche modo vadano riconosciuti all'industria e ai farmacisti, artefici insieme alle Regioni di tale riduzione, i meriti di questo risparmio per le casse dello stato?

È importante che soggetti come la farmacia e l'industria vadano coinvolti in un progetto di governo della spesa sanitaria. Solitamente essa viene utilizzata come strumento principale di taglio dei costi, perché dà un immediato riscontro di

Publico e privato

Dopo i Democratici, il Popolo della libertà. Che cosa propone in fatto di politica sanitaria? Intende mettere mano al sistema farmacia? Lo abbiamo chiesto a una candidata che conosce bene la categoria

DI EMILIO LIVRIERI

cassa. Ma queste non sono misure strutturali, occorre invece un nuovo approccio nei confronti della spesa farmaceutica: non va considerata solo un costo ma anche un investimento. Questo in una logica di ottimizzazione degli altri campi della sanità, per esempio le reti di assistenza ospedaliera e domiciliare. Allora la spesa farmaceutica può essere vista nell'ottica della prevenzione, della riduzione dei ricoveri inappropriati. Il contributo offerto

da farmacia e industria al Ssn è indubbio ma va inserito in un progetto complessivo sulla sanità che è mancato del tutto al governo di centro-sinistra.

La trasparenza nella scelta dei manager della sanità pubblica è un punto comune tra il vostro programma e quello dei democratici. Come intendete procedere?

La trasparenza è uno dei requisiti fondamentali, soprattutto per quanto riguarda meccanismi di selezione. Detto questo, è normale che la politica entri nel governo delle strutture atte a fornire prestazioni sanitarie, l'importante è che lo faccia secondo procedure riconoscibili e degne di fiducia da parte dei cittadini.

E la riduzione delle liste d'attesa, altro punto riconosciuto da tutti come essenziale?

È un tema prioritario, nel senso che lo Stato deve fornire ai cittadini prestazioni efficienti, efficaci e di libero accesso. Per farlo bisogna mettere mano in maniera strutturale al sistema sanitario. Da parte mia aggiungo una cosa: alla gente interessa che i servizi sanitari siano di qualità, non importa se a erogarli sia il pubblico piuttosto che il privato. Si dice sempre che il nostro Servizio sanitario è universalistico, solidaristico e uguale per tutti. Non è vero quando, in alcuni casi, ci sono liste di attesa lunghissime. Bisogna garantire il sistema delle prestazioni e dell'accesso, discutendo magari su come integrare meglio il privato con il pubblico.

Se ne parla poco sui giornali ma nel vostro programma si fa riferimento anche alla revisione della legge 180 sull'assistenza psichiatrica, la famosa legge Basaglia...

È una questione che mi sta molto a cuore e infatti nella legislatura che si sta concludendo ho presentato una proposta di legge sul tema. Ritengo che



L'onorevole
Chiara Moroni

la 180 sia una legge fortemente ideologica come ideologica è la difesa strenua che ne fa la sinistra. Intendiamoci, nessuno vuole riaprire i manicomi, si tratta semmai di operare secondo presupposti diversi. Basaglia negava la cronicità della malattia psichiatrica, attribuendola all'emarginazione sociale; le evidenze scientifiche, oggi, affermano invece che la cronicità esiste. Bisogna quindi fare in modo di offrire alle famiglie dei malati un supporto vero. Chi parla con queste famiglie si rende conto che la legge Basaglia ha abbandonato sulle loro spalle la gestione dei pazienti.

Nuove strutture al Sud

Di seguito il programma elettorale del Popolo della libertà per quanto concerne l'area sanità:

- ◆ completamento del piano del Governo Berlusconi per l'eliminazione delle liste d'attesa;
- ◆ incentivazione del rinnovamento tecnologico delle strutture ospedaliere e della realizzazione di nuove strutture, in particolare al Sud, in accordo con le Regioni;
- ◆ trasparenza nella scelta dei manager nelle aziende pubbliche sanitarie, con graduatorie che valorizzino il merito e la qualificazione professionale;
- ◆ riforma della Legge 180 del 1978 in particolare per ciò che concerne il trattamento sanitario obbligatorio dei disturbati psichici;
- ◆ attuazione della legge contro le droghe e potenziamento dei presidi pubblici e privati di prevenzione e di recupero dalle tossicodipendenze.

(La versione integrale del programma è consultabile sul sito www.ilpopolodellaliberta.it).

più integrati